

# Punto

Periodico di un po' di tutto

www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 2 n° 8/9 – Agosto/Settembre 2006



## TRA IRRESPONSABILITÀ E DOPPIE VERITÀ

Che il Consiglio comunale abbia dimostrato irresponsabilità, costringendo il Sindaco alle dimissioni, è accertato. L'irresponsabilità maggiore è favorire il commissariamento della Città. Credevo che la stagione dei commissari si fosse conclusa nel 1975. Non penso che a distanza di trentuno anni si faccia un passo indietro di così vasta portata. Il Presidente del Consiglio comunale Franco Cirò lo ricorda bene perché è stato uno di quelli che si è battuto per evitare, a Corigliano, il ripetersi di una presenza, quella commissariale, deleteria e dannosa per la città. Mi pare che egli sia, almeno in questa prima fase, lasciato fagocitare dagli eventi o da strategie politiche insulse. L'abusivismo selvaggio di Schiavonea, realizzato tra la fine degli anni '60 e nei primissimi anni '70, è una delle colpe più gravi provocati dalla mancanza di guida politica; di quel sacco edilizio ancora oggi se ne vedono, impetuosi ed indelebili, i segni. La CdL in questo primo mese e mezzo di gestione De Rosis non ha fatto altro che auspicare, invitare, alcune volte con toni perentori, alle dimissioni il primo cittadino. Ebbene, quando lo ha fatto alcuni della CdL lo hanno apostrofato quale *irresponsabile*. Ora succede che qualcuno ha paura che si dimetta sul serio. Non riesco a capacitarmi, nella mia pochezza valutativa degli accadimenti politici a Corigliano, come mai la CdL invoca l'autorevolezza del popolo che ha dato loro la maggioranza in consiglio e poi la nega allo stesso popolo che ha votato De Rosis sindaco. Ho un po' di difficoltà a comprendere. Non vorrei, cari lettori, sembrare di parte. Chi conosce la mia storia può tranquillamente affermarlo. Avrei detto le stesse cose, anche se la vicenda fosse stata dall'altra parte. Vorrei insieme a voi fare una piccola riflessione, scaturita da quello che il candidato De Rosis, della coalizione dell'Unione – questo termine mi fa uno strano effetto –, ha dichiarato in campagna elettorale e recentemente. Su ciò bisogna riflettere e non sul sesso degli angeli. De Rosis ha più volte detto di voler rimuovere, dalla Casa comunale, le scorie arcaiche della politica, quella farraginosa, statica che impantana e non risolve i problemi. Vuole *scoperchiare il tetto* della Casa comune perché entri l'aria salubre della condivisione e della compartecipazione. Il Sindaco è conscio di non avere la maggioranza consiliare, dell'inesistenza dei partiti, ma, soprattutto, è consapevole che debba essere il Consiglio comunale Punico luogo deputato alla soluzione dei problemi, non solo per una questione di

trasparenza amministrativa, di cui se ne avverte la necessità come l'aria che respiriamo ma, principalmente, per coinvolgere il popolo, dargli coscienza e conoscenza dei problemi, coinvolgerli anche nella soluzione degli stessi. L'ostilità del consiglio comunale è incomprensibile nel momento in cui il Sindaco offre, attraverso le linee programmatiche (sciocco e maldestro votarle, che errore caro Cirò il tuo *eccesso di democrazia* e il silenzio del caro Viceconte) un momento di riflessione, un'opportunità per un dibattito politico: nessuna osservazione alle proposte (anzi, durante la lettura, i consiglieri della CdL che fanno, mostrano i muscoli e, in alternativa alle linee lette dal Sindaco, propongono, sprovvedutamente rivisto, il programma politico del candidato a sindaco Geraci. Ma che razza di opposizione è mai questa? Bocciare il bilancio consuntivo del commissario prefettizio, con tutti i rischi del caso, è stata un'altra leggerezza dilettantistica e da incoscienti. E poi, benedetto sia il Signore, la maggioranza è della CdL perché non governa? O per

## LA ZANZARA

Gli imbecilli di destra e di sinistra esultano per le disgrazie politico-giudiziarie di due esponenti di primo piano del nostro comprensorio: Giovanni Dima e Franco Pacenza. Esultano gli idioti di destra e di sinistra nel dimostrare, come se fosse una competizione, chi dei due è meno disonesto. Gioiscono gli oligofrenici di destra e di sinistra nello sbandierare pubblicamente il dolore altrui, dimentichi la sofferenza delle famiglie, solo per dimostrare che le marachelle sono prerogative di una sola parte politica. Gli imbecilli, gli idioti e gli oligofrenici nella loro profonda ottusità invece di pensare alle numerose stronzate profferite, pensino piuttosto ad un territorio orfano di due figure istituzionali come Dima e Pacenza. Dietro le disgrazie c'è sempre una *risorsa nascosta* pronta a prenderne il posto. La questione sesta provincia, ospedale unico, rilancio del Porto, sviluppo economico della Piana a cosa fa venire in mente?

governare bisogna avere il *pennacchio*? Le dimissioni di De Rosis, non sono altro, e non potevano essere meno, che il risultato di coerenza politica e, soprattutto, di dignità. Certo, da politico attento, egli si augura che si raggiunga chiarezza, per salvare l'esperienza in atto senza creare confusioni politiche che portano all'ottenimento di prebende. Il Sindaco, nel frattempo, ha affidato ai consiglieri tutti la responsabilità di riflettere bene per vedere se debba prevalere il senso di responsabilità o della stupidità. Però, è anche vera l'altra faccia della medaglia, quella che inchioda De Rosis alle sue responsabilità.

Continua...

## IL PIANETA DE ROSIS E LA GALASSIA CORIGLIANESE

Le ultime vicende politico-amministrative hanno confermato inevitabilmente certe mie perplessità su come si sta sviluppando il processo dialettico tra sindaco, Consiglio comunale e forze politiche. Il sindaco Armando De Rosis propone, in sintesi, un modello diverso di governo, una nuova stagione politica in cui le scelte e le decisioni siano determinate da ampie convergenze di forze anche di natura diversa. Scelte e decisioni che vadano, naturalmente, nella concreta direzione della crescita collettiva utilizzando al meglio le risorse disponibili. E, a tal proposito, non si può riconoscere al sindaco la coerenza e la serietà, visto che tale impostazione era stata già annunciata nel programma elettorale, e non successivamente adottata a seguito della anomalia in cui si è venuto a trovare per effetto della presenza in Consiglio comunale di una maggioranza di centrodestra. De Rosis ha promesso sin dall'inizio scelte partecipate e condivise, se lo ricordino bene coloro che attualmente fingono vuoti di memoria e mostrano abilità nel mistificare i fatti. I problemi di cui si è fatto carico sono tanti – non sto qui ad elencarli –, atavici stratificati e sedimentati, da lustri e lustri, determinati

pietra distante anni luce dalla galassia politica coriglianese. Tant'è che a mostrare difficoltà nel comprenderlo, o far finta, non vi è solo l'opposizione/maggioranza, ma vi sono anche alcuni suoi alleati. Cresce sempre più in me così la percezione che Armando De Rosis, rispetto allo stato in cui si trova la classe politica coriglianese, abbia percorso troppo i tempi. Ne è la dimostrazione più lampante quanto accaduto per la presentazione delle sue linee programmatiche: una vera e propria imboscata architettata machiavellicamente. Altrimenti, non si spiegherebbe il comportamento anacastico della maggioranza /opposizione nel pretendere (contro legge) di sottoporle all'approvazione del Consiglio comunale attraverso una votazione / farsa. Era evidente sin dal preambolo che l'opposizione non ne volesse sapere di contenuti, di piani di fattibilità, di approcci metodologici e quant'altro; rifiutava l'intero impianto aprioristicamente, anzi, non accettava addirittura che il sindaco lo illustrasse e lo commentasse: uno spettacolo veramente misero, da operetta di infima qualità. Gli esponenti del centrodestra hanno avuto pienamente ragione a definire il testo delle dichiarazioni programmatiche del sindaco *il libro dei sogni*. Per coloro che non concepiscono il rispetto degli interessi collettivi, deve apparire come un testo fiabesco, quasi come *Alice nel paese delle meraviglie*. Pertanto, le mie perplessità riguardano l'impegno e la passione con cui il sindaco sta ancora cercando di farsi intendere da personaggi a cui non importa nulla di scelte condivise, interessi collettivi e sviluppo armonico della Città. Queste cose, questi concetti non appartengono alla cultura di questi signori, non fanno parte delle loro aspirazioni: sono troppo nobili. Per questo non lo capiscono e non lo vogliono capire. Se ciò accadesse entrerebbero in conflitto con le loro indole e le loro identità individualistiche e opportunistiche, fatte di numeri, rapporti di forze e alleanze anomale, viatici per il loro *ingrassamento*, ma anche causa dello sfascio dell'ordine e del degrado ambientale. De Rosis, a mio avviso, è ben compreso dai cittadini: ne condividono le proposte, le scelte e, come lui, ripugnano le alchimie e i giochi di prestigio politici.

Continua...

WWW.PERIODICOPUNTO.IT

## TRA IRRESPONSABILITA'...

Non è fruttuoso oggi mantenere, fino alle estreme conseguenze, rigide posizioni iniziali, anche il Sindaco ha il dovere di salvare la consiliatura in tutti i modi. Ora è tardi e non è più tempo di campare scuse pur se plausibili. Alcune posizioni considerate *oltranziste* anche se potevano sembrare giustificate, andavano assunte prima da De Rosis, magari subito dopo il voto, quando non ha potuto realizzare la giunta secondo gli schemi auspicati e socializzati al popolo in campagna elettorale. Cosa fare ora? Non è compito del cronista trovare soluzioni. De Rosis le dovrà trarre dalla sua coscienza e dal suo senso di responsabilità.

Angelo FOGGIA

PERSONE DA RICORDARE:  
ALFONSO CURTI

Capita, a volte, che di alcune famiglie di nostri concittadini se ne perda il ricordo. Tanto avviene per motivi diversi; molto spesso la causa è data dalla necessità di trasferirsi altrove, non lasciando nel luogo natio parenti prossimi. E' il caso della famiglia Curti, del sig. Alfonso Curti, nato a Corigliano Calabro il 14 marzo 1895 e qui deceduto il 30 luglio 1944. Fu uomo dotato di notevole carisma, lavoratore instancabile, marito e padre dedito al culto della famiglia composta dalla moglie, sig.ra Concetta Magoni, dai figli Eraldo, che fu questore in una città del nord Italia, Mario, deceduto in giovane età, Elio, pensionato che vive a Genova, Amerigo, ex calciatore che ricordiamo nelle file della Sampdoria e della Reggina. Alfonso Curti ricoprì diversi incarichi di lavoro: ispettore dell'Istituto per l'industria e il commercio di Cosenza; responsabile del Consorzio Agrario; responsabile dell'ufficio di collocamento zonale con sede a Corigliano. Fu in questo ultimo incarico che, maggiormente, emersero le sue doti di valente organizzatore, la sua carica di umanità, il suo senso di giustizia sociale. Visse in tempi molto difficili; tempi in cui la disoccupazione dilagava e per un posto di lavoro spesso si ricorreva ad atti che rasentavano il codice penale. Egli riuscì sempre a calmare gli animi esacerbati di coloro che, giustamente, chiedevano lavoro e nel contempo accontentare, nei limiti del possibile, questi lavoratori che quotidianamente si presentavano all'ufficio di collocamento non sempre con animo sereno. In ricorrenza del 62° anniversario della sua dipartita, noi ricordiamo con stima la figura di Alfonso Curti, la ricordiamo ai nostri concittadini e da queste colonne stringiamo la mano a tutti i suoi familiari, con particolare affetto al caro Elio, amico e compagno di scuola, unitamente alla sua sig.ra Elvira.

F. M.

## IL PIANETA...

Se starà in mezzo alla popolazione con assiduità, se manterrà costantemente vivo il contenuto del suo lodevole progetto, non potrà che uscire vincente.

Natale MADEO

UN PO' DI ORGOGLIO  
NON GIUSTA

"Cosa significa essere Coriglianesi?"...domanda da un milione di dollari!!E già...proprio così, una domanda così tanto ardua ma nel contempo tanto scontata da far sprofondare in crisi chiunque o...forse solo chi non vuole ammettere a se stesso di essere UN CITTADINO CORIGLIANESE? E che sarà mai, in fondo viviamo in uno dei paesi più caratteristici che si possano annoverare, adagiato a mo' di presepe su di una collina che separa il mare dai monti, clima ideale, dolce profumo di zagara, tradizioni, costumi e un castello da far invidia a quello di Cenerentola...basta così? Ditemelo voi se è il caso di fermarmi, VOI CORIGLIANESI, perché fate parte anche voi del borgo suddetto o ve ne siete dimenticati? Ahimè!, ho l'impressione che sia proprio così e ogni giorno che passa, ogni sera ne ho la cocente e desolante conferma. E infatti, dinnanzi all'entrata di uno dei locali più "in" della stagione, tra una chiacchiera e qualche battutina, ecco giungere il momento in cui ti senti, come dire, un pesce fuor d'acqua...Strani accenti e calate subalpine che squarciano con inaudita disinvoltura l'aria che ci circonda...ma chi sarà mai? Ti verrebbe da dire:"Sarà qualche turista sceso ad ammirare il nostro adorato paesello"...Ma non è così perché basta un attimo, il tempo di voltare lo sguardo alle tue spalle per capire che in realtà è uno dei tuoi amici che all'improvviso si è svegliato milanese, romano, bolognese...a seconda di quale sia la sua meta universitaria!! Ma che razza di patologia sarà mai?? fanatismo, esibizionismo, ignoranza o forse proprio gratuita idiozia? RITORNATE IN VOI ACCIDENTI.. VOI CORIGLIANESI!! Riscoprite l'orgoglio dei vostri natali o apprestatevi ad assaporarlo per la prima volta...nessuna sofferenza, ve l'assicuro, nessun effetto collaterale, per lo meno riacquisterete un po' più di dignità....pensateci...

Elisa PERRELLA

DELL'OGGETTIVITA'  
IMPOSSIBILE

Nessuno si adombri, perchè parlo esclusivamente di me. Ecco: io, che non sono nè santo nè eroe, non sono obiettivo. Tendo all'oggettività, talvolta mi ci avvicino, ma il traguardo resta lontano. Perciò, non mi resta che dire così: beate le persone obiettive. La situazione, poi, si complica, quando si entra nel campo, quello terribilmente minato, della politica. Infine, si ingarbuglia, se si stratta di politica locale. Sì, perchè, in questo caso interviene un reticolo di rapporti, i quali limitano le analisi e impongono prudenza alla parola. Per quel che mi riguarda pertanto, rapportandomi a tale premessa, ritengo, in margine alla attuale situazione politica, ho scritto quanto fosse nelle mie possibilità. Forse, anche un po' di più. Oltre non riesco ad andare con buona pace o dispiacere di chi pretende dagli altri il sangue ed intanto continua, tartufesco, a stare con un piede in due scarpe. Suvvia! Siamo tutti vaccinati, sappiamo leggere e scrivere, dunque, proviamo a dire la nostra, uscendo dal limbo e sapendo anche che il nostro dire piacerà a tanti, ma a tanti recherà anche disturbo. Perciò, chi si aspetta da me l'affondo, resti pure deluso. Io son sempre lì, dove mi avete lasciato il giorno dopo le elezioni, quando feci due osservazioni, facili fino a sfiorare la banalità: la prima, che in situazioni del genere o si va ad una nuova tornata elettorale o si sceglie la strada della grande coalizione; la seconda, che si ha difficoltà a capire, oggi, chi siano gli uni e chi siano gli altri, cioè cosa voglia fare il centrodestra e cosa voglia fare il centrosinistra. Naturalmente, quando scrissi queste sciocchezze, il contesto era solo ammalato, ora, mi sembra sia entrato in una fase agonica. Un'aggiunta, che mi viene dal cuore e che indirizzo agli amici di un tempo, quelli degli anni che ci videro insieme giovinetti sognanti: su, uno scatto di reni, come quelli che io ben ricordo e che porto con me tra le cose più belle.

Giulio IUDICISSA

**UGL**  
UNIONE GENERALE DEL LAVORO

**enas**  
ENTE NAZIONALE ASSISTENZA SOCIALE PATRONATO UGL

**CAF UGL**  
CENTRO ASSISTENZA FISCALE UGL

**Sede Comunale**

C.da Piragineti, 149  
87068 ROSSANO (CS)  
Tel. & FAX: 0983.565149

Web: www.uglit  
eMail: ugrossoano@tele2.it

SAN DEMETRIO CORONE  
LA CITTA' PREMIA I SUOI FIGLI  
ARBERESHE ILLUSTRATI

L'amministrazione comunale si ricorda dei sandemetresi che, lontano dal paese natio, tengono alto il nome della comunità facendo carriera a qualsiasi titolo, pubblico o privato, nelle arti e nelle professioni. Prende in considerazione anche quei cittadini autori di "opere dell'ingegno creativo che appartengono alle scienze, alla letteratura, alla musica e alle arti figurative". L'Amministrazione civica ne è grata, rinnova il *Premio S. Demetrio* e conferisce a questi suoi "figli" attestati di riconoscimento formale. L'appuntamento con la seconda edizione del Premio, presentata dall'assessore alla P.I. Mimmo De Paola, si è tenuto il 26 agosto nel chiosco della chiesa di Sant'Adriano. A seguire un'altra iniziativa promossa dal Comune lo scorso anno e riservata alle figure di spicco all'interno dei centri arbereshe: il *Premio Arberia*. Il "Premio S. Demetrio" edizione 2006 è stato assegnato al prof. **Francesco Altimari**, titolare della cattedra di lingua e letteratura albanese all'Unical; mentre il premio "Arberia" è andato allo scrittore arberesh **Carmine Abate**. A conferire i rispettivi riconoscimenti alle due personalità è stato il primo cittadino Antonio Sposato. I premiati sono stati individuati da una commissione composta dal capo dell'esecutivo comunale, da quattro consiglieri di maggioranza e due di opposizione. Il prof. Altimari, nato a S. Demetrio Corone il 1955, è stato docente di lingua e letteratura albanese all'Orienteale di Napoli, a Lecce, Trieste, Milano e Visiting professor nella Università di Monaco di Baviera. Membro del Senato accademico delle Scienze d'Albania all'Unical, dove nel 1999 ricopre anche l'incarico di Pro-Rettore delegato, il prof. Francesco Altimari fa pure parte del Consiglio interaccademico per la lingua albanese in rappresentanza accademica della diaspora arbereshe. Il 52enne scrittore calabro-albanese Carmine Abate di Carfizzi (KR) attualmente vive in Trentino dove insegna lettere. Ha pubblicato, tra l'altro, il volume di poesie *Terre di andata* (1996) e i romanzi *Il ballo tondo* (1991), *La moto di Skandenberg* (1999), *Tra due mari* (2002), *La festa del ritorno* (2004) e *Il mosaico del tempo grande* (2006). I suoi romanzi hanno ottenuto premi, importanti riconoscimenti e sono stati tradotti in diverse lingue.

Adriano MAZZIOTTI

**Mieğghi muriri ca  
mäli campäri**Proverbi e detti a Corigliano  
(Giulio IUDICISSA)